

**L'INTERVISTA**

## L'assessore regionale al Lavoro e al Welfare Leo Caroli

# «Vogliamo ridare dignità ai cassintegrati e ai disoccupati che si mettono in gioco»

di **Oronzo MARTUCCI**

**Assessore Leo Caroli, cosa ci guadagnano economicamente i cassintegrati a farsi coinvolgere nel lavoro di cittadinanza?**

«Sul piano economico non ci guadagnano nulla, ma hanno la possibilità di costruirsi una nuova prospettiva di lavoro e di stabilizzazione e soprattutto di non sentirsi colpevolizzati, come se fossero dei fortunati che percepiscono una indennità senza compiere alcuno sforzo. Con questo progetto ridiamo dignità alla loro incerta e difficile condizione».

**Molti sindaci del Salento hanno colto subito questa opportunità. Sarà possibile coinvolgere altre amministrazioni?**

«Sì, l'accordo firmato con 39 sindaci della provincia di Lecce ha solo valore sperimentale. Con loro abbiamo deciso di condividere uno strumento che li possa aiutare a sperimentare piccoli cantieri nella gestione di servizi che alla fine della sperimentazione, che non può essere di durata superiore a 12 mesi, possano essere trasferiti ad

aziende private e a cooperative. Con un grande vantaggio per i cassintegrati che si impegneranno nel lavoro di cittadinanza».

**Quale vantaggio?**

«Noi abbiamo previsto una premialità per gli imprenditori che decideranno di gestire i servizi avviati dai Comuni in forma sperimentale e di assumere i lavoratori utilizzati nel lavoro di cittadinanza. Di pari passo abbiamo deciso di finanziare i cantieri di cittadinanza che verranno proposti direttamente dagli imprenditori privati. Così aiutiamo gli imprenditori che hanno progetti credibili a metterli in campo, finanziando la formazione di disoccupati per creare nuove figure professionali utili ai progetti d'impresa».

**C'è il rischio che la formazione non abbia sbocchi lavorativi, come spesso accade?**

«Il rischio c'è. Però noi abbiamo previsto degli incentivi per chi assume i disoccupati do-



po i corsi di formazione. Solo in questo modo gli imprenditori che attiveranno i cantieri di cittadinanza potranno beneficiare per intero della somma messa a loro disposizione. Senza assunzioni si dovranno accontentare solo di una quota del fondo assegnato per finanziare i cantieri. Ma sono convinto che l'esperimento funzionerà perché saranno gli imprenditori a proporre i progetti di formazione-lavoro da realizzare».

**Chi potrà partecipare ai cantieri di cittadinanza delle imprese?**

“  
**Bisogna ringraziare la tecnostuttura che ci ha aiutati a dare forma ai progetti**

«Si tratta di un percorso aperto ai 302.000 pugliesi che in questo momento sono disoccupati o inoccupati e che per la formazione riceveranno una indennità, al contrario dei cassintegrati. E noi crediamo che attraverso tali cantieri sia possibile ridare una spinta alle imprese del territorio. Non dobbiamo avere paura?

**Di cosa?**

«Di essere accusati di finanziare le iniziative private con fondi pubblici. Questa storia che il mercato si autoregola si è visto che è una baggianata, per-

ché distrugge migliaia di posti di lavoro e uccide le imprese più deboli, le piccole imprese. La spinta pubblica a volte è fondamentale per aiutare le imprese a superare la crisi e a ritrovare la spinta e le motivazioni per ripartire».

**Assessore, lei crede che questo piano funzionerà davvero?**

«Non solo ci credo, ma sono fiero per l'innovazione, il coraggio e la fantasia che sono presenti in questa iniziativa. Stiamo facendo quello che ci chiedono i Comuni e le piccole imprese. Per questa innovazione mi sento di ringraziare la tecnostuttura dell'assessorato al Lavoro che è riuscita a tenere insieme il quadro normativo italiano ed europeo attorno a un percorso che ancora una volta dà l'idea di una Puglia che vuole sfidare la crisi con politiche condivise dai rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori».